Siracusa. La Marcia dei Diritti dei Bambini, partecipazione record

Numeri che aiutano anche a raccontare il caos che si è venuto a creare attorno: sono stati poco meno di 1.500 i bambini e ragazzi degli Istituti Comprensivi di Siracusa che hanno animato oggi la Marcia dei diritti dei bambini, organizzata dalle realtà associative e cooperative della rete degli Amici di Siracusa Città Educativa e dal Comune di Siracusa.
Il corteo, in partenza dal Campo Scuola Pippo Di Natale, si è snodato lungo viale Teocrito e viale Luigi Cadorna. Arrivo in piazza Santa Lucia per il saluto del sindaco e i numerosi volontari delle associazioni e cooperative, per una mattinata di giochi, animazioni e letture sui diritti promulgati dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia.
"Bisogna lavorare insieme per consegnare un mondo migliore ai bimbi e le bimbe e noi ci stiamo impegnando affinchè ciò avvenga", ha detto Cristina Aripoli, referente delle associazioni amici di Città Educativa. In corso, intanto, la settimana dell'educazione dedicata alla memoria di Pino Pennisi. "Questa settimana continuerà all'insegna della formazione, dei laboratori e dei seminari su tematiche quali diversità, differenze, inclusione, rispetto e tanto ancora.Le associazione e cooperative del terzo settore saranno sempre in prima fila per tutelare i diritti dei più piccoli".

E' stata fatta brillare la pesante bomba rinvenuta a Palazzolo: zona rossa ok

Sono cominciate questa mattina, pochi minuti dopo le 8.00, le operazioni di bonifica e brillamento di un ordigno bellico risalente al secondo conflitto mondiale, rinvenuto in contrada Bibbia tra Palazzolo e Canicattini. Si tratta di una bomba di 250 libbre di fabbricazione inglese. Al lavoro gli specialisti del Reggimento Genio Guastatori di Palermo, arrivati nei giorni scorsi per i rilievi e le operazioni propedeutiche del caso.
La zona rossa interessata dalle operazioni ha un raggio di 2 km. Tutte le abitazioni presenti nella zona sono state evacuate, sotto il controllo del centro di coordinamento creato per l'operazione dalla Prefettura di Siracusa.
La strada provinciale 86 è chiusa dalle 8.00 e presidiata costantemente dalle forze dell'ordine, sino al termine delle operazioni, previsto per le 13. Ma il brillamento è stato concluso attorno alle 11, senza alcuna difficoltà.
A Palazzolo e Canicattini avvertita una deflagrazione, dovuta all'esplosione controllata dell'ordigno.
A trovare la pesante bomba inesplosa, un cercato di funghi scivolato proprio sull'ordigno. "Il 9 e il 10 luglio del 1943 Palazzolo fu attaccato dalle squadriglie anglo-americane con due pesanti bombardamenti. Le vittime tra civili e militari non furono mai stimate esattamente, ma il paese fu semidistrutto e molte famiglie persero figli, parenti e amici. Molte case furono colpite e ridotte in macerie, testimonianza fino a poco tempo fa ne erano alcuni palazzi della via Garibaldi dove si trovava il comando militare cittadino. Grossi danni anche per il palazzo comunale e il palazzo della pretura, mentre delle bombe colpirono i pressi di piazza del popolo e piazza Umberto I causando terrore e innumerevoli

feriti tra le persone che si trovavano tra le vie del centro storico”, ricorda il sindaco Salvo Gallo.



Clicca per ingrandire



Clicca per ingrandire



Clicca per ingrandire



Clicca per ingrandire

Siracusa. No ai pass Ztl per i clienti dei ristoranti: bocciata la proposta

Il Consiglio comunale ha detto no ai pass temporanei alla Ztl per i clienti dei ristoranti. Respinto l'ordine del giorno che era stato presentato da Franco Zappalà. Il consigliere comunale proponeva quella soluzione per andare incontro alle esigenze di quanti, esercenti e ristoratori del centro storico, lamenterebbero "difficoltà ad ospitare i clienti siracusani poichè impossibilitati a entrare in Ortigia". Persto veniva chiesto all'amministrazione di concedere ai ristoratori pass segnalatori per i loro utenti, impegnando tale autorizzazione al costo simbolico di 5 euro ad accesso, limitato al consumo del pasto.
Finita subito al centro di un acceso dibattito pubblico, la proposta è stata prima bocciata dall'opinione pubblica e – adesso – anche dal Consiglio comunale.

Augusta. "Lungomare Liberato", all'ex Idroscalo scattano i sequestri

Secondo round per l'operazione "Lungomare Liberato" della Capitaneria di Porto di Augusta. Dopo le diffide posizionate nei giorni scorsi su tutte le imbarcazioni di ignoto proprietario, abbandonate sul pubblico demanio, è scattata la rimozione. Centro delle attività odierne, l'area dell'ex Idroscalo.

Oltre 40 imbarcazioni sono state sequestrate: 20 erano collocate sull’arenile e 20 in acqua, ormeggiate ai gavitelli od ai pontili. Dodici pontili sequestrati, insieme a 3 roulotte.
Chiesta all’Autorità di Sistema Portuale di Augusta la bonifica delle aree, ponendo in essere la rimozione coatta dei natanti ancora presenti, dei veicoli e dei pontili.
Impegnate un’aliquota di personale della Guardia Costiera, un’unità navale militare della Guardia Costiera, un Nucleo di Operatori Subacquei sempre della Guardia Costiera, oltre che la partecipazione di un’aliquota di personale appartenente al Commissariato di Polizia, alla Compagnia Carabinieri, alla Compagnia Guardia di Finanza, ed al Corpo di Polizia Municipale, tutti di Augusta.

Siracusa. Sequestrati 32kg di pescato: sanzioni per 4.500 euro

Sequestrati a Siracusa 32 kg di prodotto ittico privo di tracciabilità. Il pescato era a bordo di un furgone frigorifero bloccato mentre era in transito per le vie cittadine. Il mezzo era sprovvisto di qualsiasi autorizzazione sanitaria e per questo motivo il conducente è stato sanzionato per 3.000 euro, oltre ai 1.500 euro della contestazione di illecito amministrativo per mancata tracciabilità.
Il prodotto ittico è stato sottoposto a visita organolettica da parte di personale dell’Asp che lo ha giudicato inadatto al consumo umano. Disposta la distruzione.

Siracusa. Consiglio comunale "snobbato" da assessori e dirigenti

Torna in aula oggi alle 18 il Consiglio comunale di Siracusa, in seconda convocazione. Nervi tesi per l'assenza di assessori e dirigenti che ha reso, ieri, complicati i lavori per la mancanza di interlocutori. Il vuoto è stato poi riempito dal vice sindaco e assessore alla Mobilità, Giovanni Randazzo, che si è scusato per il suo ritardo e per le assenze.
A sollevare la questione Salvo Castagnino quando è stato chiamato a relazione sul primo argomento: la nomina del capo di gabinetto del sindaco. Il consigliere ha prima espresso perplessità sulla scelta di una professionalità esterna all'Ente, ma poi ha chiesto di calendarizzare il punto in una prossima seduta proprio per la mancanza di rappresentanti dell'amministrazione. L'assenza è stata stigmatizzata in maniera decisa da Cetty Vinci, Zappalà e da Paolo Reale che, dopo essersi chiesto se fosse legittima la scelta di un capo di gabinetto esterno operando con un bilancio in dodicesimi e viste la difficoltà finanziarie del Comune, ha proposto di abbandonare l'aula in segno di protesta rinunciando tutti al gettone di presenza. Favorevoli si sono detti Roberto Trigilio e Mauro Basile, mentre Michele Mangiafico ha suggerito di limitarsi a trattare solo gli atti di indirizzo che non richiedevano la presenza dell'amministrazione; Mangiafico e Ferdinando Messina hanno chiesto alla presidente dell'assemblea, Moena Scala, di essere più incisiva nel chiedere la presenza di assessori e dirigenti ai lavori dell'aula.

Siracusa. Sorpreso a spacciare in piazza San Metodio: arrestato

Arrestato in flagranza del reato di spaccio di stupefacenti il 24enne Tommaso Liotta. I Carabinieri lo hanno sorpreso mentre cedeva dosi in piazza San Metodio. Era stato arrestato per lo stesso reato solo 4 giorni fa. Un’accurata perquisizione personale ed un’ispezione della zona circostante hanno permesso di rinvenire 13 dosi di marijuana confezionate singolarmente e nascoste all’interno di una cavità del tronco di una palma, utilizzata come posto sicuro ove nascondere la droga e da cui prelevarla volta per volta. E’ stato posto ai domiciliari.

Siracusa. Riviera Dionisio il Grande, dossi per limitare la velocità: "non si può"

Riviera Dionisio, arteria percorsa a velocità elevata da troppi automobilisti. Il caso è finito in Consiglio comunale con l’intervento del consigliere Carlos Torres, che ha evidenziato la questione della sicurezza sull’arteria, in passato scenario di incidenti mortali. Il consigliere ha riproposto una petizione effettuata dai residenti due anni fa per chiedere la collocazione di limitatori di velocità

soprattutto nel primo tratto della strada. I residenti lamentano il mancato rispetto dei limiti, fissati in 30 e 40 chilometri orari, in una zona in cui spesso giocano dei bambini.
Al dibattito hanno dato il loro contributo Buonomo (che ha sottolineato anche pericolosità, sempre per ragioni di velocità, anche di via Unità d'Italia) e l'assessore Randazzo. Questi ha ricordato come i dossi non siano consentiti dal codice della strada, ma si è impegnato a trovare una soluzione al problema assieme ai tecnici dell'assessorato.
La controreplica è stata di Mangiafico (firmatario dell'interpellanza con Favara) che ha ricordato come i dossi sono presenti in altre strade della città e che, comunque, sono previste dal codice altre soluzioni per combattere l'alta velocità nei centri abitati.

Siracusa. L'idea: dimezzare il traffico cittadino con una galleria sotterranea

Una idea "rivoluzionaria" per la stantia mobilità siracusana. La propone il consigliere comunale Carlo Gradenigo in un momento in cui sembra si sia smarrito il coraggio di sperimentare. "Mancano le risorse economiche, la soluzione migliore resta allora quella di ottimizzare strutture e mezzi a disposizione", è il punto di partenza del piano di Gradenigo: "la linea metro1 Corso Gelone-Targia, ovvero un percorso già esistente che si sviluppa attraverso una lunga galleria sotterranea che taglia tutta la città da sud a nord. Un asse importantissimo dotato di doppio binario elettrificato e servito da numerosi treni che compiono questa tratta da

Siracusa ad Augusta E’ una infrastruttura poco utilizzata e che potrebbe risolvere, in parte, l’annoso problema delle interminabili code di auto a Targia”, il piano del consigliere attivo sul fronte mobilità.
“Sviluppare un grande parcheggio scambiatore in corrispondenza della stazione Targia, come previsto dal piano urbano della mobilità sostenibile, mediante l’utilizzo dei fondi strutturali e mettere in piedi di comune accordo con gli stabilimenti industriali un servizio di bus navetta da Targia/Priolo agli impianti potrebbe rappresentare una soluzione intermodale capace di collegare in pochi minuti il centro città ad uno dei principali luoghi di lavoro di migliaia di siracusani. Ripensare il trasporto treno/bus in sostituzione dell’auto privata vuol dire decongestionare le vie cittadine, risparmiare tempo, ottimizzare i costi, ridurre lo stress e soprattutto rispettare l’ambiente”.

Siracusa. Un laboratorio per la produzione di armi clandestine in casa

In casa aveva messo su un attivo laboratorio di produzione e vendita di armi clandestine. Nella sua villetta di Fontane Bianche i carabinieri hanno trovato una pistola “new police”, calibro 8 mm. e priva di matricola, originariamente a salve, trasformata in arma comune da sparo a seguito sostituzione canna, con caricatore contenente 2 cartucce calibro 7,65; una pistola “bruni” new 380, calibro 380 e priva di matricola, originariamente a salve, in via di trasformazione mediante sostituzione canna; 60 cartucce per pistola di vario calibro; 75 cartucce a salve; un involucro in plastica contenente

polvere da sparo; 1200 ogive di varia tipologia e calibro, 205 bossoli di vario calibro, privi di ogiva e capsule di innesco; 79 capsule di innesco cariche, per cartucce di diverso calibro; una canna per pistola calibro 8; due cilindri in metallo verosimilmente parti di un silenziatore per pistola calibro 9 in via di realizzazione; 2 tamburi per rivoltelle calibro 38; vari componenti ed accessori per armi (molle, aste, percussori, cani, scovolini, lubrificanti, fondine per porto occulto) e 2 trapani a colonna ad alta precisione.

Il 40enne Antonello Fiaccola è stato posto allora in stato di fermo dopo una breve latitanza. Si è presentato al comando di viale Tica accompagnato dal suo avvocato. Si trova in carcere a Cavadonna, dopo la convalida del fermo. Per gli investigatori, si sarebbe specializzato nella realizzazione di armi comuni da sparo clandestine, prodotte modificando la canna ed i congegni di sparo di pistole scacciacani di libera vendita.
Le indagini dei carabinieri, ancora in corso, punteranno ora a ricostruire la rete di acquirenti delle armi clandestine perfettamente funzionanti ed i fiancheggiatori che in qualsiasi modo abbiano concorso nella loro produzione e traffico.